

FELICE PIEMONTESE

felpi2003@libero.it

E l'autunno del 1902 la data d'inizio della straordinaria avventura umana e intellettuale degli Stein, famiglia di ebrei americani che aveva fatto fortuna prima con una fabbrica di confezioni che vendeva uniformi militari durante la guerra di Secessione, poi gestendo una compagnia tranviaria a San Francisco.

È in quella data, infatti, che Leo Stein, trentenne, si trasferisce a Parigi - in un vasto appartamento al numero 27 di rue de Fleurus - per completare i suoi studi artistici e magari affermarsi come pittore. Un anno più tardi, lo raggiungerà la sorella Gertrude, di due anni più giovane, che ha invece ambizioni letterarie. Infine, l'anno successivo, sarà la volta del terzo fratello, Michael, che a sua volta s'installa nella capitale francese con la moglie Sarah.

Parigi, non c'è bisogno di ripeterlo, è allora - e da tempo - la capitale mondiale delle arti, e da ogni parte vi affluiscono artisti in cerca

Riunioni eccellenti

Il loro fu un salotto artistico e letterario aperto a tutti il sabato

di gloria, geni più o meno incompresi, letterati bisognosi di stimoli. Quasi sempre sono del tutto squattrinati, ma decisi a resistere perché contagiati dall'euforia generale, consapevoli che il solo fatto di vivere a Parigi è un privilegio che prima o poi darà i suoi frutti («se hai avuto la fortuna di vivere a Parigi da giovane - scriverà molti anni dopo Ernest Hemingway - dopo, ovunque tu passi il resto della vita, essa ti accompagna perché Parigi è una festa mobile»).

Gli Stein, lo si sarà capito, fanno eccezione: non sono ricchissimi, ma certamente più che benestanti, e questo semplice dato di fatto - oltre a un innegabile acume e a una sincera passione per l'arte - consentirà ai membri della famiglia di costituire una delle più favolose collezioni d'arte moderna che si possano immaginare.

Nel 1903, Leo Stein compra il primo Cézanne, mentre nel 1905 arriva il primo Picasso, pagato ottocento franchi. Una somma irrisoria, ma una manna per artisti ancora quasi del tutto sconosciuti e che quasi sempre riescono a sfamarsi solo grazie alla burbera «complici-

L'AVVENTURA DEGLI STEIN

MECENATI A PARIGI

La parabola della famiglia di ebrei americani nella capitale francese - dove a inizio 900 Leo, Gertrude e Michael furono lungimiranti patroni di artisti come Cézanne e Picasso - in una mostra che riunisce la loro collezione



Il ritratto Gertrude Stein posa per Jo Davidson in una foto scattata da Man Ray nel 1922